Louis Braille e il suo prezioso contributo all'umanità

Fulvio Biaggi

Il francese **Louis Braille** (1809-1852) all'età di 3 anni si infortunò con un punteruolo all'occhio sinistro nell'officina del padre sellaio. L'estensione dell'infezione gli provocò malauguratamente la perdita della vista anche all'occhio destro e divenne cieco.

Studente brillante, Braille fu incoraggiato dai genitori e, senza perdersi d'animo, a soli 16 anni, egli propose un sistema di scrittura puntiforme in rilievo, da leggersi col tatto.

L'ispirazione gli venne da una visita a scuola da parte di un capitano d'artiglieria dell'esercito napoleonico, **Charles Barbier de la Serre**, che gli descrisse un metodo basato su dodici punti per scrivere messaggi in rilievo, utilizzato dalle forze armate per i dispacci notturni da far circolare nelle trincee.

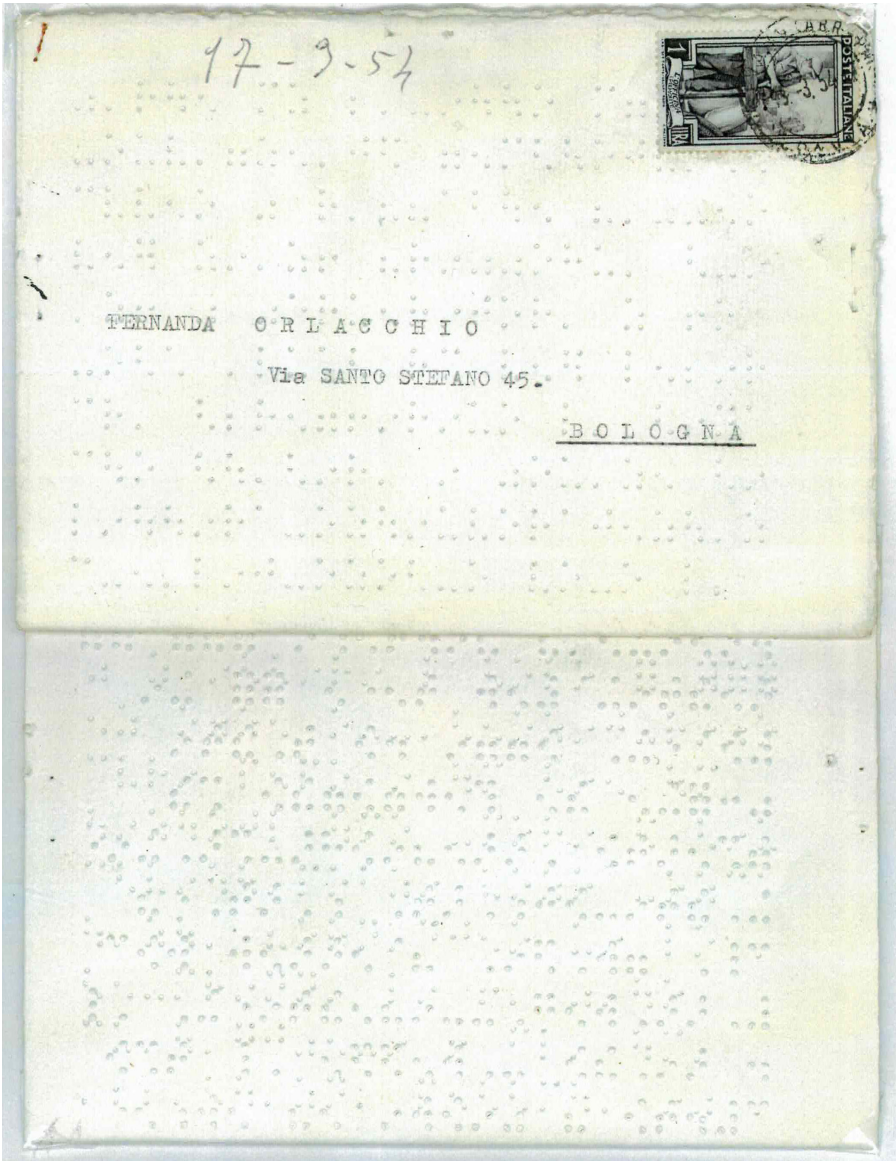
Per la semplificazione del sistema di Barbier, a Braille potevano bastare sei punti disposti su due colonne verticali da tre.

La sua invenzione, perfezionata a più riprese, si diffuse con successo in tutto il mondo e in moltissime lingue. L'alfabeto Braille fu approntato anche sulle macchine da scrivere e da stampa.

Louis Braille si spense a soli 43 anni, colpito da un'aggressiva forma di tubercolosi.

Dal 1952 la sua salma riposa nel Pantheon di Parigi, accanto ad altri grandi personaggi che hanno segnato la storia della Francia.

A due secoli dalla sua nascita, il *Braille* risulta ancora attuale, mantenendo la proprià versatilità e universalità nella comunicazione tra i non vedenti.



Lettera del 1954 per Bologna scritta in alfabeto Braille (indirizzo a parte)!

Da notare che tre dei quattro francobolli riprodotti nel presente articolo contengono pure dei caratteri Braille.